

Il Global Fest, la chiusura

Ischia

Il galà delle star

Bruni Tedeschi: «Dopo Virzì torno alla regia»
Mainetti: «Per ora nessun seguito di Jeeg Robot»



«L'era glaciale» in anteprima

Folla per la nuova puntata della saga
Le «voci» Bisio e Insegno: «Dietro
le storie buffe i temi dell'attualità
ecco l'intelligenza di questo cartoon»

I progetti

Il cineasta:
«Largo
ai giovani»
L'attrice:
«Ammiro
Sorrentino
e Servillo»

Red carpet

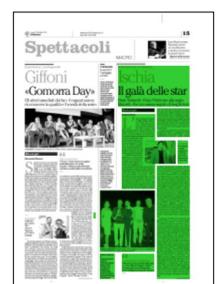
Diego Del Pozzo

L'attrice italiana dell'anno e il regista italiano dell'anno, Valeria Bruni Tedeschi e Gabriele Mainetti, hanno chiuso l'Ischia Global Film & Music Fest 2016, premiati durante il galà nella baia del Regina Isabella di Lacco Ameno. Poche ore prima, al cinema Excelsior di Ischia Porto, centinaia di appassionati prendevano d'assalto la sala per assicurarsi i 600 posti per la proiezione in anteprima italiana dell'attesissimo cartoon digitale «L'era glaciale - In rotta di collisione», quinto capitolo della fortunata saga prodotta da Blue Sky Studios e distribuita in Italia da Fox a partire dal 22 agosto.

La raffinata interprete protagonista de «La pazza gioia» di Paolo Virzì e il trentanovenne regista romano del film-rivelazione della stagione, «Lo chiamavano Jeeg Robot», sono due esponenti di primissimo piano dell'attuale primavera creativa del cinema italiano. A tale primavera, Valeria Bruni Tedeschi partecipa nella doppia veste di attrice e regista. «In questo periodo, sto lavorando - rivela - alla scrittura del mio prossimo film, che sarà una sorta di diario fantastico sulla scia dei miei precedenti. Lo girerò l'anno prossimo e, naturalmente, porterò con me ciò che, negli

anni, mi hanno lasciato i grandi maestri con i quali ho avuto la fortuna di lavorare, a partire proprio da Virzì, uno tra i registi che hanno dato una svolta alla mia vita artistica e personale, ma anche Ozon o Calopresti, che mi hanno donato una differente apertura mentale. Nell'immediato futuro, privilegerò la regia e per ora non ho, invece, nuovi progetti come attrice, anche perché per accettarne uno devo attribuirgli un senso profondo. Mi piacerebbe, per esempio, lavorare con un autore come Paolo Sorrentino, del quale - conclude Valeria - amo tutto ciò che ha realizzato assieme a Toni Servillo».

Da parte sua, Mainetti sta scrivendo il secondo film col fidato co-sceneggiatore Nicola Guaglianone. «Ma non sarà «Jeeg 2», perché voglio dedicarmi ad altro e - spiega - provare ad alzare ulteriormente l'asticella. Naturalmente, non è detto che io non ritorni a raccontare nuove storie del mio supereroe romano, ma il sequel di «Lo chiamavano Jeeg Robot» non sarà il mio secondo film e, probabilmente, nemmeno il terzo. La mia nuova sfida, infatti, voglio che sia ancora più ambiziosa. Non sarà una storia intimista, naturalmente, ma una che mi permetterà di continuare a giocare con i generi cinematografici, rifacendomi a un immaginario estremo da rendere, però, il più credibile e realistico possibile». E parlando di primavera creativa del cinema italiano, Mainetti auspica, poi, ancora maggiore coraggio da parte dell'industria. «I talenti giovani ci sono, non tantissimi ma ci sono. Mi piacerebbe che potessero avere la possibilità di mettersi alla prova con visioni personali dotate, però, di adeguata forza produttiva. Da questo punto di vista - aggiunge - mi auguro che il



mio film possa aver fatto da apripista, per vincere la diffidenza dei produttori di fronte a progetti apparentemente inclassificabili, ma invece concepiti da menti giovani, multitasking e, anche per questo, pienamente calati nel calderone multimediale della contemporaneità».

A proposito di talenti, sono davvero tanti quelli all'opera nel nuovo cartoon firmato Blue Sky, «L'era glaciale - In rotta di collisione» di Mike Thurmeier e Galen Tan Chu, presentato in anteprima italiana come film di chiusura dell'Ischia Global 2016. Tra questi talenti ci sono anche i doppiatori italiani degli animali preistorici protagonisti del quinto capitolo della saga (nel quale lo scoiattolino Scrat va nello spazio e, per inseguire la sua amata ghianda, provoca disastri cosmici a catena e rischia di far distruggere la Terra da un mega-asteroide). A partire da Claudio Bisio (il bradipo Sid) e Pino Insegno (Diego, la tigre dai denti a sciabola), presenti alla proiezione di Ischia Porto assieme ai colleghi Massimo Giuliani e Lee Ryan, al direttore del doppiaggio Marco Guadagno e al presidente di Fox Italia, Osvaldo De Santis. «Quando iniziai a doppiare il primo film - racconta Bisio - mio figlio aveva 4 anni. Oggi ne ha 18 e continua ad apprezzare questo prodotto a più strati e rivolto a pubblici di tutte le età». E Insegno: «L'intelligenza de "L'era glaciale" è che, dietro le storie buffe e avventurose degli animali preistorici, propone temi sempre collegati alla realtà. Stavolta, per esempio, si parla dei figli che crescono e devono farsi una vita propria, oltre che - conclude - del filo conduttore tematico dell'intera saga, cioè il rispetto per la diversità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Artisti e doppiatori Claudio Bisio e Pino Insegno, voci di «L'era glaciale In rotta di collisione». In alto, Gabriele Mainetti

dalla scomparsa -
la
quattordicesima
edizione
dell'Ischia Global
& Music Fest.
A parlare dei
progetti sul
principio della
risata, sua nipote
Elena de Curtis ed
Enzo Decaro.